



Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
della Regione Emilia-Romagna  
Emma Petitti

## **INTERROGAZIONE**

Il sottoscritto Consigliere

### **Premesso che**

- durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, i lavoratori residenti nelle zone identificate come "zone rosse" non si sono potuti recare al lavoro, per tutta la durata dei provvedimenti di chiusura;
- a causa di ciò, per i lavoratori residenti nelle "zone rosse" dichiarate tali con decreto del Governo, l'INPS ha riconosciuto le loro assenze dal lavoro come giustificate dall'impossibilità a raggiungere il luogo di lavoro a causa del provvedimento governativo;
- la Regione Emilia-Romagna, con ordinanza del Presidente della Regione del 16 marzo 2020, ha dichiarato il capoluogo del Comune di Medicina e la frazione di Ganzanigo "zona rossa" dal 17 marzo al 3 aprile 2020, prevedendo per i cittadini (salvo deroghe per i lavoratori della sanità) il divieto assoluto di uscire da quest'area;

### **Considerato che**

- in virtù di tale provvedimento i lavoratori della "zona rossa" di Medicina non si sono potuti recare al lavoro per tre settimane;
- l'INPS non ha finora riconosciuto a tali lavoratori la giustificazione dell'assenza con motivazione analoga a quella consentita ai cittadini residenti nelle zone rosse decretate dal Governo;
- a causa di ciò i lavoratori medicinesi sono stati costretti ad attingere alle loro ferie, in alcuni casi andando anche in negativo;
- ho segnalato da tempo l'esistenza di tale situazione e l'opportunità di attivarsi per promuovere una soluzione;

### **Evidenziato che**

- la ragione della disparità di trattamento verosimilmente consiste nel fatto che la "zona rossa" di Medicina è stata dichiarata tale dalla Regione e non dal Governo;

- se in linea di principio si può comprendere una ritrosia da parte del Governo a riconoscere a priori parità di trattamento rispetto a decisioni assunte dalle Regioni, è innegabile che lo svolgersi degli avvenimenti ha reso palese a posteriori che la decisione assunta dalla Regione Emilia-Romagna in relazione alla “zona rossa” di Medicina ha consentito di contenere il progredire dell’epidemia, e che quindi tale scelta si è rivelata assolutamente adeguata ed efficace;

**Ritenuto che**

- la scelta di costituire come “zona rossa” parte del Comune di Medicina sia stata una scelta giusta ed opportuna;
- ai lavoratori medicinesi impediti di recarsi al lavoro dovrebbe essere riconosciuto da parte dell’INPS lo stesso trattamento riservato ai cittadini di Codogno e delle altre zone rosse istituite con decreto governativo;

**INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE**

quali contatti e procedimenti sono stati attivati o intende attivare nei confronti del Governo e con l’INPS, affinché la decisione assunta dalla Regione di costituire in “zona rossa” parte del Comune di Medicina sia equiparata alle “zone rosse” istituite da decreti governativi e perché l’INPS riconosca l’assenza dal lavoro dei cittadini medicinesi interessati dal provvedimento in modo analogo a quanto riconosciuto ai lavoratori residenti nelle altre “zone rosse” istituite dal Governo..

Bologna, 3 luglio 2020

Il Consigliere  
Giuseppe Paruolo